

## I PADRONI DI OGGI



...Non è semplici capirli (anche se le nostre considerazioni sono più che motivate dalla 'Grande Notizia' la qual rileva e rivela come nell'ortodossa concezione della vita i media ed i poteri - quarto e quinto che sia - sono falsati nella loro prospettiva ed ogni notizia che da loro trapela non è certo figlia della Storia, ed ogni penna e pagina scritta è bel lontana dal fotografare la vita, la cecità della vista stampata e distribuita ha dimostrato l'arroganza di una casta la qual vive nella convinzione 'farisea' della propria dottrina - della forma della parola ben distante dalla parabola della vita con cui la gente legge riflette e medita una diversa prospettiva nel cerchio della parola e tempo con cui pensano destinare la MEMORIA...,

Questo il vero insegnamento della grande loro piccola notizia... nell'occhio che vede e spera medita e formula icona prospettiva e indice di gradimento per un futuro non certo visto capito e neppure intuito nella grande parabola dello scriba del Tempio dell'eterna memoria....).



Ha ragione l'economista **Galbraith**: non si dovrebbe mai visitare gli Stati Uniti per la prima volta, perché c'è il rischio di tornare indietro con un mucchio di idee sballate. Ma neppure in seguito le cose migliorano!

La faccenda si complica fin dall'inizio: la scoperta di quella parte del continente, infatti, è il risultato di un errore di navigazione. Non basta: **Colombo** arriva primo (pare), ma tutti gli onori, compreso quello del nome, toccano a **Vespucci**. Dell'ammiraglio si può pensare ciò che si vuole (c'è chi lo accusa di aver portato 'la schiavitù in America e la sifilide in Europa), ma bisogna riconoscergli almeno il carattere: anche in punto di morte vaneggiava di aver trovato le Indie.

A dar retta all'Università di Yale, colpe e meriti dovrebbero toccare a **Leif Erikson** e ai suoi vichinghi che sbarcarono in quei posti 'sconosciuti & ubertosi, dove cresceva perfino la vite', con mezzo millennio di anticipo, e, portandosi dietro cinque donne e un po' di bestiame, decisero anche di trattenersi. Se ciò è esatto, possiamo riconoscere a un certo **Snorri** il privilegio di venire considerato 'l'americano bianco numero 1'.



Veniamo ai discendenti.

Sembra facile riconoscerli... Basta entrare in un albergo di Roma, sentirli parlare, dare un'occhiata alle vecchie col fazzoletto di nailon anti pioggia sui riccio letti, alle montagne di bagagli, osservare le facce dei portieri tramortiti dai gridolini di gioia, per poter affermare: 'Eccoli, sono loro!'.

Loro chi?

I più forti produttori di carne, di uova, di formaggio, di granoturco, di avena, di tabacco, di semi di soia e di cotone, di carbon fossile, gas naturale, petrolio, rame, acciaio, materie plastiche, di sottomarini e di bombardieri strategici (insomma il Creatore del mondo in persona!).

I padroni della *General Motors*, la più grande azienda del mondo, dell'acquedotto più lungo, dell'esercito più numeroso; i cittadini che leggono più giornali, che pagano meglio i politici, che ogni trentasei secondi rubano un'auto e ogni trentasei minuti ammazzano un uomo. Hanno anche i poveri meglio vestiti, i giacimenti di molibdeno più ricchi, tanta energia elettrica quanta ne distribuiscono, tutti insieme, URSS, Gran Bretagna, Germania Federale, Giappone, Francia e Canada.

Hanno inventato il telegrafo, la sedia elettrica, la macchina da cucire, la rotativa, la posta aerea, la falciatrice meccanica, il fonografo, la linotype, i fumetti a colori; hanno fatto volare i fratelli Wright e han registrato i 900 brevetti di Edison.

Sono i nipoti dei *Padri Pellegrini* che, alla ricerca di terra e di perfezione, salparono da Mayflower per trovare, ‘oltre il vasto e terribile oceano’, ciò che più angosciava i loro cuori: la ‘libertà dell’anima’. Li seguirono i quaccheri, gli ugonotti, i luterani, i cattolici, i perseguitati e gli infelici.



Hanno anche tanti problemi: il sesso, i giovani, le razze, la guerra al bisogno; tredici di loro su cento vivono sotto il livello di povertà, e sei si rivolgono ai servizi di assistenza. Perché anche il dollaro è un motivo di fede: dovrebbe sempre premiare i più bravi. Chiamano infatti ‘great man’, grand’uomo, uno che ha prestigio, ‘big man’, grosso, è uno che ha potere e ‘genius’, non occorre tradurre, *è uno che è svelto a far soldi*.

Il perché di questa particolare venerazione ve lo spiega lo psicanalista: ‘Per gli americani, la capacità di guadagnare testimonia il successo, e non si ha successo se non si è amati, ciò che loro soprattutto desiderano’. Del resto c’è chi ha considerato anche *Gesù* un ‘great executive’, un forte imprenditore che con 12 collaboratori, molto ben scelti, una organizzazione perfetta, i migliori slogan pubblicitari di tutti i tempi seppe imporre il suo programma.

*‘People of plenty’*, è stato detto, il popolo dell’abbondanza (il 65% è obeso)! Per le attività redditizie hanno adottato come regola il motto del liberismo primitivo: ‘Lasciate fare, lasciate passare’. Carnegie, Ford, Rockefeller, Firestone vi si sono attenuti appassionatamente.

Dicono anche '*good man*'; è il brav'uomo, padre di famiglia, la persona per bene, che paga le tasse, il George F. Babbitt del romanzo di Sinclair Lewis, il difensore tenace, che finisce poi vittima del sistema per cui accanitamente si batte. Predica una ideologia che vuole sia sua, ed è invece della classe che lo comanda.

'Sono dei bambini' *disse Einstein*, conversando con Ilja Ehrenburg, 'a volte graziosi, a volte scapestrati. E' male quando cominciano a giocare con i fiammiferi, farebbero meglio ad insistere con i cubetti. Sanno dimenticare in fretta. Ma comunque sono i padroni del mondo....!'

[\(Prosegue...\)](#)

